

*...dai grandi testi della Chiesa: «Le Confessioni» di S. Agostino*

Ciò che sento, Signore, è che ti amo. Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai, e anche il cielo e la terra e tutte le cose in essi contenute, ecco, da ogni parte mi dicono di amarti, come lo dicono senza posa a tutti gli uomini.

Ma che amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce, così caro a questi miei occhi, non le dolci melodie delle cantilene d'ogni tono, non la fragranza dei fiori, degli unguenti e degli aromi, non la manna e il miele, non le membra accette agli amplessi della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo una sorte di luce e voce e odore e cibo e amplesso dell'uomo interiore che è in me, dove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, dove risuona una voce non travolta dal tempo, dove si spande un profumo non disperso dal vento, dove è colto un sapore non attenuato dalla voracità, dove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio.

Tardi ti amai bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai! Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Eri con me, e io non ero con te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità. Balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità. Diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te. Gustai, e ho fame e sete. Mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace. Cercando te, Dio mio, io cerco la felicità della mia vita. Ti cercherò dunque perché l'anima mia viva, poiché l'anima mia vive di te.

Quale abisso l'uomo, di cui tu, Signore, conosci perfino il numero dei capelli. Eppure è più facile contarne i capelli che i sentimenti e i moti del cuore. Cosa sono, dunque, Dio mio? Qual è la mia natura? Una vita varia, multiforme, di un'immensità poderosa. Ciò mi riempie di gran meraviglia, lo sbigottimento mi afferra. Eppure gli uomini vanno ad ammirare le vette dei monti, le onde enormi del mare, le correnti amplissime dei fiumi, le orbite degli astri, mentre trascurano se stessi.

Dove si assapora la verità? È nell'intimo del cuore. Se ti piacciono i corpi loda Dio in essi; se ti piacciono le anime, in Dio amale. In Lui amale e rapisci a Lui con te quante altre anime puoi. Il bene che amate deriva da Lui, ed è buono e soave solo se tende a Lui.

Ch'io trovi presso di te, o Padre misericordia. Ti scongiuro per il Signore nostro Gesù Cristo, figlio tuo, che stabilisti mediatore fra te e noi, per mezzo del quale ci cercasti mentre non ti cercavamo, e ci cercasti affinché ti cercassimo. Angusta è la casa della mia anima perché tu, Signore, possa entrarvi: dilatala tu; alcune cose contiene che possono offendere la tua vista, lo so, non lo nego: ma chi potrà purificarla, se non tu? Quanto ci amasti, Padre buono, che non risparmiasti il tuo unico Figlio per noi! Quanto amasti noi, per i quali egli, non giudicando un privilegio la sua uguaglianza con te, si fece suddito fino a morire in croce, lui, l'unico a essere libero fra i morti, vittorioso e vittima per noi al tuo cospetto, e vittorioso in quanto vittima! A ragione è salda in lui la mia speranza che guarirai tutte le mie debolezze grazie a Chi siede alla tua destra e intercede per noi presso di te.

Estratti dall'opera di S. Agostino, composta tra il 397 e il 400 d.C.